

ARTE CONTEMPORARY ART TALENT SHOW < 5000 € PADOVA 2022

CONTEMPORARY ART TALENT SHOW

10 - 14 NOVEMBRE 2022

FIERA DI PADOVA

MELOGRANO
Art Gallery

|| **N** | E | OGRANO
Art Gallery

Gli artisti

Alessandro Andreuccetti
Ardo (Alfonso di Berardo)
Lidia Bachis
Massimo Bernardi
Antonio Bettuelli
Maurizio Biagi
Linda Brondi
Riccardo Chirici
Eleonora Colomboni
Angelo Dottori
Lucia Fiaschi
Futurboba
Mauro Gazzara
Davide Giallombardo
Alessandro Grazi
Taichi Ichikawa
Paul Kostabi
Andrea Lai
Maria Grazia Lissa
Vera Lowen
Loris Manasia
Marco Mancini
Stefano Mariotti
Marco Piccinelli
Sonia Pozzobon
Maurizio Pupilli
Davide Robert Ross
Soletti
Maria Irene Vairo
Anna Zennaro

ALESSANDRO ANDREUCETTI

Alessandro Andreucetti è nato nel 1955 a San Gimignano, dove vive tuttora. Dopo gli studi d'Arte e Architettura, compiuti a Firenze, ha intrapreso il suo percorso artistico e professionale.

“Rappresentare la vita è lo scopo principale della mia pittura. La figura umana, le città, la natura costituiscono degli ottimi soggetti da studiare e trasferire sulla tela o sulla carta, ma ciò che più mi interessa è scoprire e mettere in evidenza la relazione che c'è tra le forme e i colori di ciò che ho di fronte. Questa relazione la si scopre dall'osservazione attenta della realtà e si estrinseca in una rappresentazione strettamente personale dell'oggetto. Ogni dipinto ha una sua storia e una sua personale gestazione. Tutto può contribuire alla scintilla iniziale, una foto, una frase, una musica. Prima di iniziare passo molto tempo pensando al design generale della nuova tavola, agli schemi di colori da utilizzare, a cosa mettere in evidenza e cosa lasciare in secondo piano. Generalmente prendo molti appunti, faccio schizzi, provo dei colori, ombreggiature, scompongo il soggetto in porzioni che poi ricompongo diversamente, schematizzo varie soluzioni compositive. Tutto questo processo può durare giorni oppure settimane però quando è il momento di dipingere il lavoro viene giù filato senza ripensamenti.” “Forma, colore e textures costituiscono lo scheletro su cui costruisco le mie immagini, o forse sarebbe meglio parlare di visioni, o sogni perché tutto ha inizio e si sviluppa prima nella mia mente, più o meno inconsciamente e dopo, molto dopo, si trasferisce sulla tela o sulla carta. Attraverso lo studio dei miei soggetti, siano essi figure, città o paesaggi, isolo ed elaboro ciò che per me rappresenta l'anima del soggetto stesso, ne carpisco le forme primitive, mi impadronisco del loro colore, delle luci e delle ombre, fisso, come in una fotografia, l'attimo magico in cui gli oggetti rivelano se stessi poi traduco tutto nel linguaggio universale del disegno e della pittura.”

"Spring's coming"



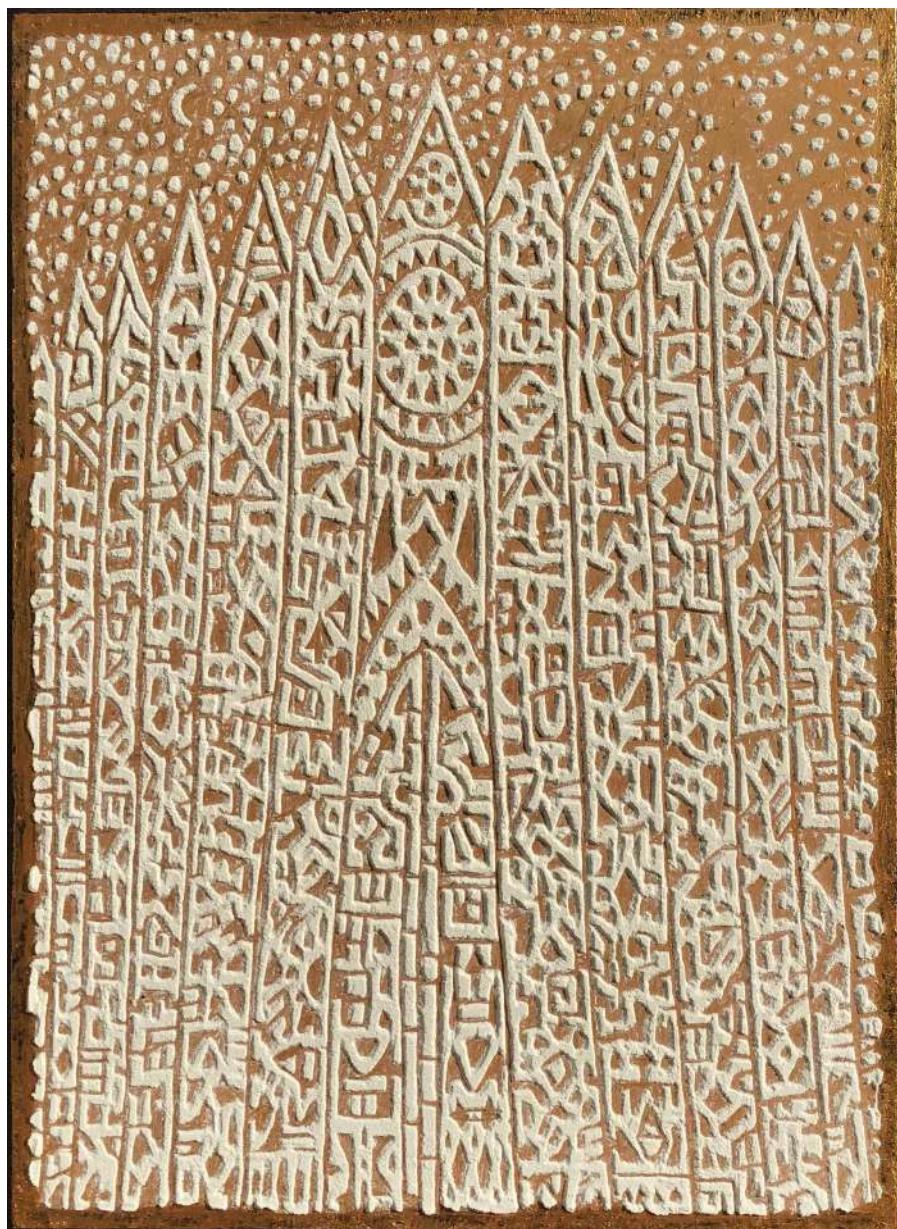
ARDO (Alfonso di Berardo)

Alfonso Di Berardo in arte ARDO nasce ad Atri (TE) il 12 Dicembre del 1991. Frequenta il Liceo Artistico G. Misticoni di Pescara diplomandosi nel 2010 con indirizzo in "Catalogazione dei Beni Culturali". Nel 2014 si laurea in Disegno Industriale ISIA PESCARA DESIGN con il massimo dei voti. Attualmente vive e lavora a Bologna.

2012-2014: Vagiti Ultimi (Mostra Multimediale) ad Atri (TE); selezionata dal "Planet Water", Fondazione AEM Gruppo a2a Casa dell'Energia Milano, l'opera "Hitchcock" realizzata in collaborazione con altri due artisti abruzzesi. L'opera viene presentata a Milano, alla Biennale di Assisi, a Bonnes (Francia) e a Torino, a Palazzo Ducale di Atri (TE), a San Benedetto del Tronto presso IsailaGallery, a Pescara presso Aurum, presso il Museo Michetti di Francavilla al Mare (CH) in collaborazione con gli stessi artisti dell'opera suddetta.

2015: collettiva presso l'Atelier Coppola a Carrara. 2016: prima personale presso la Sala Conferenze del Museo Michetti di Francavilla al Mare e collettiva "Bozzetti D'Arte per un Carro Allegorico" presso il MuMi di Francavilla al Mare. 2017: Mumart presso il MuMi di Francavilla al Mare. 2018: personale presso la Villa Filiani di Pineto. 2019: collettiva presso l'Ex manifattura Tabacchi di Città Sant'Angelo; rassegna di Arte Contemporanea di Villa Paris di Roseto degli Abruzzi con segnalazione 1° Premio; personale presso Padula di Cortino; Artefiera di Padova. 2020: personale alla Villa Filiani di Pineto; personale presso la Sala Medioevale dell'Associazione Spazio Cultura di Recanati; collettiva "Monere: sono solo mostri" dell'Associazione Ponti Erranti presso il Museo Vittoria Colonna di Pescara. 2021: personale presso la Libreria "La Cura" di Roseto degli Abruzzi. 2021/22: collettive presso Villa Filiani di Pineto, Recanati, Casa d'Arte D'Antino di Caramanico Terme, Circolo Aternino e Centro Storico di Spoltore; collettiva presso Frida Art Academy di Ascoli Piceno.

"Cattedrale di luce"



LIDIA BACHIS

Lidia Bachis è nata a Roma nel 1969.

Ha vinto la borsa di studio presso la Scuola di Arte della Medaglia – Istituto Poligrafico della Zecca di Stato e dove ha lavorato per alcuni anni prima di decidere di dedicarsi interamente all'arte.

Tra le tante mostre ricordiamo due presenze alla Biennale di Venezia, nel 2011 e nel 2013, e “Woman as Philosopher from thought to communication”, con testo del catalogo di Valeria Arnaldi, Bruxelles, Tour Madou – (Commissione europea) e “Fragile” Conference Center, Commissione europea, Lussemburgo.

Le sue opere sono esposte alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo, al Museo internazionale delle donne nell'arte di Scontrone (L'Aquila), al Museo d'arte statale di Novosibirsk e al Maui, Museo d'arte contemporanea di Teano (Caserta). Ultima mostra personale: “Mirabilia e altri paesaggi” (2018), “Better to eat you” (2016).

Nel 2015 la mostra personale presso la chiesa di Santa Maria della Salute a Viterbo con il bellissimo ciclo “Anatomie of the Faith”.

Nel 2021 Lidia Bachis è chiamata nei locali dello storico Palagio Fiorentino, in Pratovecchio in provincia di Arezzo, a celebrare con “La Commedia Noire” la ricorrenza del 700° anniversario della morte di Dante Alighieri. Lo stesso anno è alla Galleria Cervo Volante di Roma con “L'estetica del male”.

Nel 2022 è a Roma alla galleria FormaPop con la personale “Dark Bedtime Stories”

Tra i libri, oltre al testo di “Altre identità – Altre forme di identità culturali e pubbliche”, ricordiamo l'ultimo lavoro “Candy Candy, l'eroina di una generazione”.

"Money Money War"



MASSIMO BERNARDI

Massimo Bernardi, ovverosia scoppiettante inventiva e fantasia applicata.

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale. Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate.

Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano.

Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari.

L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa".

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare.

Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione. Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata.

All'equilibrio compositivo si accompagna un uso sapiente della forma e del colore.

Le improbabili tinte, i colori sporchi di alcune opere, quel senso di grezzo e non rifinito, pongono l'accento sull'urgenza e l'importanza del messaggio e sulla responsabilità del suo impegno.

"Threat"



Un modo istintivo per ricordare che lo scherzo diverte, ma cela un profondo coinvolgimento morale.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

Maria Teresa Majoli

ANTONIO BETTUELLI

Il blu, il colore del cielo e del mare, è il colore più amato che Antonio Bettuelli declina in infinite combinazioni. E' stato il tema della sua personale presentata nel luglio 2022 a Santa Margherita Ligure, dal titolo "Tracce nel blu". Una serie di opere nelle quali dagli azzurri profondi si spande il profumo del mare, e la luce, in sensuali vortici, si insinua nelle tracce cobalto e turchese, che ondeggiando seguendo il ritmo di segrete correnti. Ma ogni colore ha la sua storia nella pittura di Bettuelli. Talora sono i viola profondi, i rossi intensi, e i gialli, che virano, in una spettacolare sequenza di gradazioni, al verde.

L'elemento guida è il movimento, la vibrazione delle scie colorate, del segno che scorre, dell'intrecciarsi senza fine di filamenti di luce. Complesse composizioni dal sapore ipnotico, rigorose e sciolte al tempo stesso, eleganti e libere, evocano spighe mature, campi assolati, fiori baciati dai raggi del sole, regalandoci splendide e raffinate armonie.

Nato a Genova, Antonio Bettuelli si è laureato presso la Facoltà di Architettura. Ha maturato una grande esperienza collaborando con studi professionali importanti e a progetti di rilevanza strategica, in ambito anche internazionale, prima di fondare con il fratello lo studio di architettura BBarchYacht, specializzato in yacht design e progettazione architettonica. Gli anni della formazione, che ha avuto orientamento artistico, accanto alla grande passione per il disegno e per i materiali, hanno indirizzato i suoi interessi in tutto ciò che è creativo. Antonio Bettuelli ama tutte le tecniche artistiche, e ha lo stesso approccio sia nel dipingere che nel progettare un edificio... " amo usare strumenti semplici, trasmettere su un foglio tutto ciò che mi passa per la testa, un paesaggio, una natura morta, il progetto di un edificio o il concept design di uno yacht, o ancora scarabocchiare ... Amo usare tutte le tecniche artistiche. L'importante è creare..."

"Il mio bosco di colori - variazione no.2"



MAURIZIO BIAGI

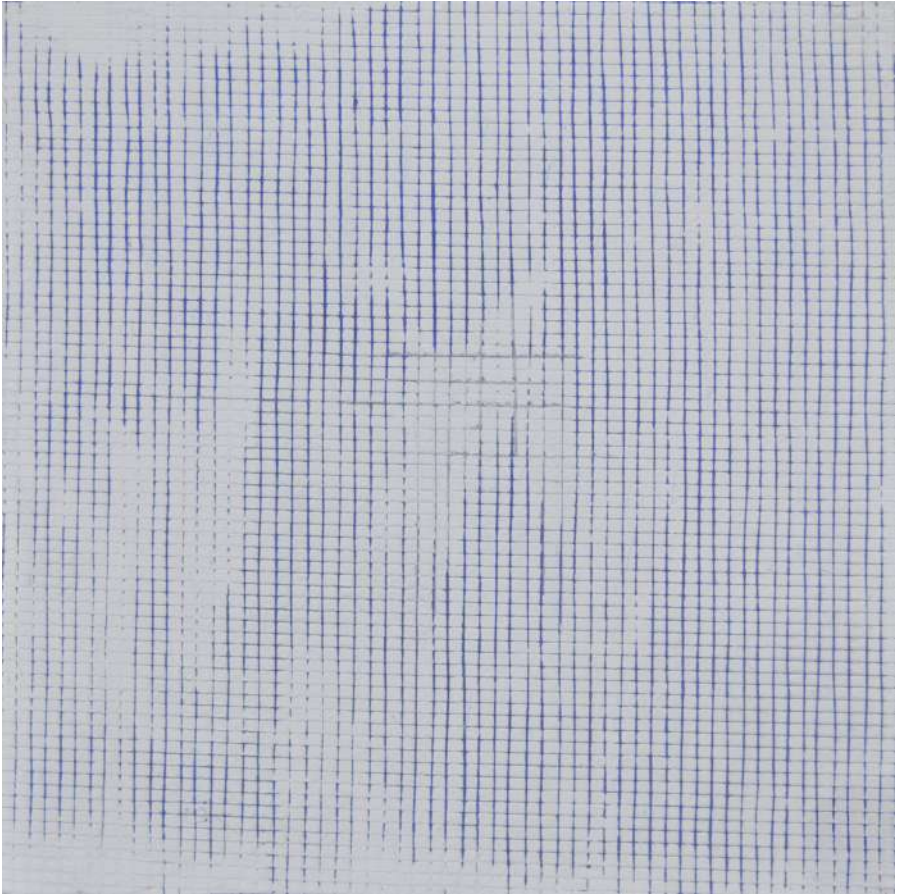
Maurizio Biagi vive all'Impruneta, in provincia di Firenze. Il talento e l'urgenza di creare bussano alla sua porta fin dall'inizio degli anni '70. Extra lavoro, produce ceramiche e diviene protagonista del Gruppo Pittori Imprunetani, in seguito il gruppo Art Art di cui oggi è consigliere. È degli stessi anni l'incontro con Gianfranco Mello e la serie di partecipazioni a esposizioni in compagnia di alcuni dei nomi più importanti degli anni '80 e '90. E' stato segnalato al Premio Pittura di Panzano 1983, vinto da un artista del calibro di Ugo Attardi. La prima personale, nel 1986, ebbe la presentazione di Carmelo Mezzasalma, oggi Superiore della Comunità di San Leolino che gestisce fra l'altro la Certosa fiorentina.

“Dal 2000 al 2010 ho prodotto poco, e pensato tanto. Da un lato, il figurativo mi era diventato stretto. Dall'altro, avevo iniziato una riflessione sul secolo appena terminato. ... l'informale, la pop art, lo spazialismo, l'action painting, il materico...Il mio intento, forse un po' ambizioso, era diventato quello di trovare una forma stilistica che racchiudesse, che sintetizzasse tutto il '900, almeno attraverso e secondo la mia visione.” ...

In modo del tutto naturale, quasi come in una dissolvenza incrociata è approdato all'informale. Lo spiccato senso del colore, oltre a una continua e autentica meditazione sul pigmento, ha originato le sue opere monocrome. “Sul cotto è possibile fissare il pigmento puro, senza bisogno di solventi. Ci pensi? Pigmento, nient'altro che pigmento. Colore, nient'altro che colore.”

I monocromi sono realizzati con stesure di pigmenti preziosi, puri, a secco, senza uso di solventi. Il supporto è stato una scelta laboriosa perchè non è scontata la giusta porosità e ruvidità, necessaria per trattenere e far aderire il pigmento, che altrimenti scivolerebbe, dato che sono polveri derivate da minerali o metalli preziosi. La stesura del pigmento è poi quell'intervento, tutt'altro che scontato, che giocando sulla superficie determina il risultato finale.

"Senza titolo Blu"



LINDA BRONDI

Livornese, Linda Brondi è una giovane artista che si dedica principalmente alla illustrazione.

Le sue composizioni pop esplorano la società, raccontano la nostra contemporaneità, ci pongono di fronte a nuovi punti di vista...

sempre senza tralasciare l'eleganza compositiva, la piacevolezza dei colori e delle forme.

Un'artista intelligente che è un piacere incontrare.

"Un altro giro di giostra"



RICCARDO CHIRICI

Riccardo Chirici ha iniziato a dipingere da autodidatta e nel '75 si è iscritto alla scuola Trossi-Uberti diretta da Voltolino Fontani e poi Marc Sardelli. Ha frequentato i corsi di incisione col pittore livornese Walter Cecchi.

Dopo qualche anno di studi presso la facoltà di scienze biologiche di Pisa, ha deciso di dedicarsi completamente alla pittura e nel 1991 si è diplomato presso l' Accademia di belle arti di Firenze col prof. Gianfranco Notargiacomo.

In quarant'anni di ininterrotto lavoro ha esposto in molte mostre collettive e personali in Italia e all'estero.

"Campagna toscana"



ELEONORA COLOMBONI

Eleonora Colomboni nasce a Fano nel 1978.

La passione per il disegno e la pittura fanno parte della sua vita già dall'infanzia. Consegue il diploma al liceo Scientifico e si laurea in Design e Discipline della moda, ambito nel quale lavorerà come product manager per circa dieci anni.

Negli ultimi anni si riaffaccia fortemente alla pittura che coltiva con frequenza e costanza utilizzandola come forma di terapia e strumento per incanalare le sue emozioni.

Dipinge perché mossa quasi da un bisogno irrefrenabile, una sete, una fortissima necessità di esprimere ciò che ha dentro. Rabbia, dolore e passione sono stati il motore principale, poi è subentrato il desiderio ed il bisogno di ricerca e di sperimentazione.

Ha iniziato a creare usando materiali diversi, sassi presi in riva al mare, vecchie bigiotterie, stoffe e pizzi incollati e poi verniciati, tecniche miste, colori ad olio e acrilici, smalti ad acqua, vernici, colori e pastelli ad olio e altri ancora.

Ultimamente la sua pittura si è evoluta verso un astrattismo geometrico, alla ricerca di un equilibrio e un'armonia cromatica e di forme. Vortici e cerchi concentrici incastrati l'uno con l'altro. È una forma di pittura istintuale, i colori ed il loro accostamento muovono le sue opere. È sostanzialmente una pittrice autodidatta, anche se ha frequentato il corso di pittura di Massimo Nesti a Senigallia.

A marzo del 2021 è stata intervistata dal giornalista Dino Sabatini per Non Solo Flaminia. Nell'agosto 2021 ha partecipato alla rassegna culturale "Anche se Mauro non c'era " a Mondolfo, esponendo le sue opere al Chiostro di Sant'Agostino. A ottobre 2021 ha allestito una personale al BloodyMary Bistrot. Dal dicembre 2021 al febbraio 22 le sue opere sono state esposte a Montemaggiore al Metauro insieme ad altre 4 giovani artiste, ed è stata intervistata da Tele Rossini. E' in arrivo un'intervista per Ondalibera e una personale al Tritoni Beach Cafè.

"Composizione in rosso"

ANGELO DOTTORI

Angelo Dottori è nato a Petrignano di Assisi il 7 Marzo 1955. Attualmente vive e lavora a Bastia Umbra, a pochi chilometri da Assisi.

Dopo il diploma di Liceo Classico e l'Università, nel 1983 ha intrapreso l'attività di grafico pubblicitario, illustratore e decoratore.

La pittura, come la musica, è una sua passione da sempre; fin da giovanissimo ha mostrato capacità nel disegno e nell'uso dei colori.

Negli anni del Liceo dipingeva nel tempo libero sperimentando varie soluzioni stilistiche.

E' stato però nel 1997 che ha cominciato a cercare con insistenza una propria cifra espressiva nella pittura, partecipando a mostre collettive e realizzando numerose personali, con una tecnica riconoscibile e dei cromatismi che gli consentono di dipingere in una maniera mai fotografica ma distintiva e moderna.

Nel 2020 dopo anni in cui la sua pittura ha avuto una chiara impronta figurativa, Dottori decide di intraprendere un nuovo percorso artistico avvicinandosi all'astrattismo formale utilizzando materia e colori a tecnica mista.

Numerose le sue partecipazioni a concorsi in tutta Italia, dove spesso ha riscosso premi e consensi di critica e di pubblico.

Sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private, in Italia e all'estero.

Nel 2020 l'Istituto Italiano del Design lo ha inserito nel progetto editoriale MAPPING UMBRIA, guida cartografica al progetto

"Astratto n° 29"



contemporaneo, un volume che raccoglie la produzione, la ricerca e l'arte contemporanea sviluppate sul territorio Umbro: pittura, architettura, design e scultura.

Nel volume figurano nomi del calibro di Arnaldo Pomodoro, Stefano Boeri, Franco Venanti, Massimiliano e Doriana Fuksas, solo per citarne alcuni.

Hanno scritto di lui: Andrea Baffoni, Giovanni Zavarella, Monica Paracucco, Luciano Lepri, Alberto D'Atanasio, Barbara Cianelli, Aldo Maria Pero, Adriano Cioci, Guido Buffoni

LUCIA FIASCHI

Lucia Fiaschi vive e lavora a Volterra. Ha iniziato la sua carriera dopo essersi diplomata all'Istituto d'Arte di Volterra.

Ha sperimentato varie tecniche e materiali prima di consolidare il suo stile personale, che porta avanti con successo da una decina d'anni, esponendo in numerose mostre e fiere d'arte contemporanea in Italia e all'Estero.

La sua pittura è un gioco tridimensionale tra forma e colore, tra luce e ombra, tra pieno e vuoto, tra dimensione reale e dimensione onirica. I colori acrilici, applicati su tela tesa su supporti di legno, formano dei bassorilievi che fanno emergere il colore plasmandolo e modellandolo.

In una magica coreografia di colori lucenti appaiono simboli ancestrali, raffinati motivi preziosi, filigrane dorate, fiori e frutti esotici, la grazia di sinuose figure femminili.

E' un viaggio sciamanico in un sogno lucido, in cui la coscienza non si annulla, e nel quale si incontrano nuove dimensioni parallele.

La forma, l'elemento, non rappresenta, ma evoca, in un rituale simbolico, il mutare dinamico dei pensieri e delle emozioni, l'interdipendenza di ogni parte dell'universo, la corrispondenza tra spirito e materia, tra macrocosmo e microcosmo, la forza e l'unità dell'energia psichica e dell'energia fisica.

Immersi in una dimensione mitica e ancestrale, nel viaggio iniziatico attingiamo ad un sapere arcano e, accompagnati da vibrazioni armoniche, entriamo in risonanza con un nuovo livello di coscienza.

Maria Teresa Majoli

"Ombra del mezzo amore"



FUTURBOBA

Futurboba (Luca Borchio) ha iniziato il suo percorso artistico con la fotografia.

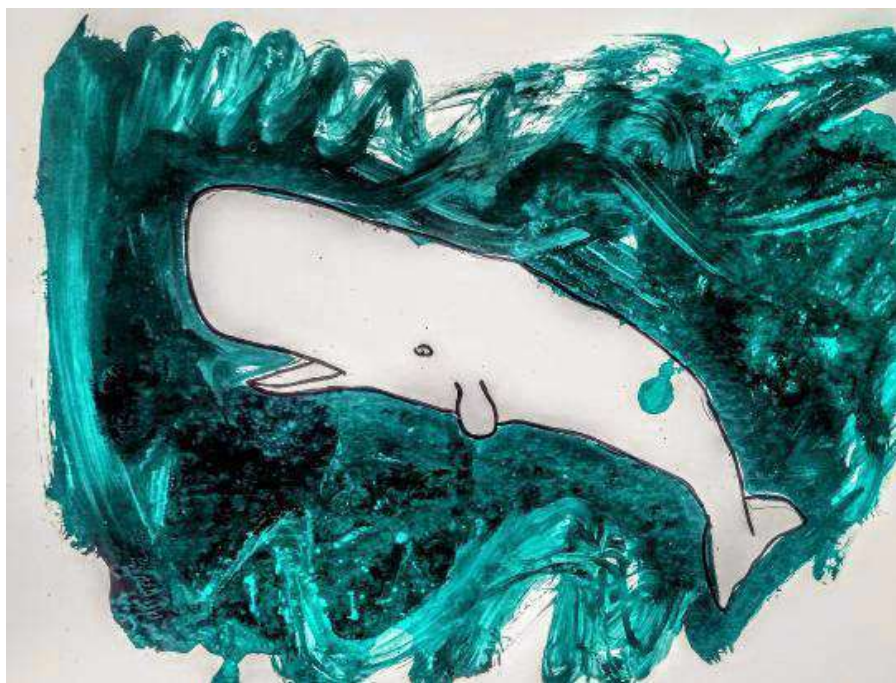
Nella sua prima personale dal titolo: “La realtà non mi basta” ha presentato una serie di foto elaborate e trattate con la varichina.

L’incontro con Gabriele Devecchi, cofondatore del Gruppo T, avanguardia artistica nell’ambito dell’arte cinetica e programmata, è una tappa importante.

Sperimenta tecniche disparate, tra le quali l’alcool con il quale elabora il colore dei marker, e il sottovuoto, che usa per fissare i suoi lavori nel tempo plastificandoli.

Le opere su carta sono grafica, pittura e poesia allo stesso tempo, a partire dai titoli che fanno parte integrante del racconto e completano i tratti decisi e rapidi, resi morbidi dal colore diluito.

"Capodogli"



MAURO GAZZARA

S-Legami!

Ci sono legami d'amore, legami di amicizia, legami di sostegno... legami di vita ma anche legami di distruzione. La pandemia ha troppo diviso ma anche troppo unito. Il confinamento forzato tra le mura domestiche e l'isolamento dovuto al lockdown ha fatto registrare un aumento dei casi di violenza contro le donne ed una maggiore difficoltà per le vittime a sottrarsi alla violenza del convivente maltrattante. La mia opera S-Legami! nasce da una riflessione dell'impatto della pandemia sulle relazioni. S-Legami! rappresenta una donna confinata nel grigio della sua abitazione che lancia col suo sguardo intenso un richiamo disperato di aiuto. Il lavoro di Gazzara è una denuncia per tutte le donne vittime di questa pandemia ombra che lottano per slegare i loro legami tossici.

Il lavoro artistico di Gazzara, è incentrato sulla raffigurazione di volti in primo piano su cui l'artista interviene incidendo segni e applicando ossidazioni allo scopo di decostruire e annullare l'immagine per far emergere e svelare l'essenza e gli aspetti più profondi e nascosti contenuti nell'opera andando in profondità, alla radice per far uscire una verità che è nascosta dentro l'opera. Gli interventi rappresentano lo scorrere del tempo e le tracce lasciate dalla vita: esperienze, emozioni, energia vitale, pensieri, memorie di gioie e drammi che hanno segnato momenti di passaggio e trasformazione nella vita della persona: è il ciclo della vita che fluisce nello scorrere del tempo e nello spettro di emozioni che la attraversa, in un viaggio nel tempo senza tempo ognuno con la propria storia.

Mauro Gazzara, nato a Biella nel 1958, vive a Prato.

La sua attività artistica ultra-quarantennale spazia a vasto raggio dalla pittura al disegno, dalla scultura alle installazioni, dalla fotografia al filmato d'arte.

"S-Legami"



DAVIDE GIALLOMBARDO

La sua ricerca è incentrata sulla natura umana.

L'uomo è ripreso da vicino, molto vicino, in primo piano o a mezzo busto.

Ne ritrae principalmente il lato più cupo e allo stato grezzo. Figure sospese tra esseri viventi e spiriti fatiscenti emergono nelle atmosfere cupe e tra luci soffuse.

Forme di visi rese asimmetriche dal tempo e piene di segni, lasciano evincere quanto può resistere il corpo/mente umana nel tempo/quotidianità.

"Lautrec V"



ALESSANDRO GRAZI

"Il clima-serio" è un'opera sulla seria e preoccupante situazione climatica che sta passando la terra in questo momento. La terra ha il suo climaterio? Caldane, tempeste, fioriture e siccità fuori tempo e improvvise e fuori stagione. Quanto incide il comportamento pregresso e futuro dell'uomo che sembra non capire che questa è l'unica terra che abbiamo."

Alessandro Grazi vive a Siena e ha la sua Art Lab Gallery in Pian dei Mori. Nato grafico pubblicitario, è molto noto e attivo nel panorama artistico e culturale italiano ed internazionale. La sua arte è una sperimentazione grafica e materica che porta avanti con grande spirito ironico e critico, risentendo frequentemente sia dei richiami dello Spazialismo che di alcuni aspetti del Futurismo. L'artista utilizza dinamicamente lo spazio come una pagina bianca su cui tracciare linee e segni grafici, disporre disegni ed immagini, intervallando il tutto con parole, frasi, tagli pittorici, unendo abilmente la ricerca visiva, tipica del pubblicitario «consumato», con un'idea di più ampio respiro poetico. Spazio grafico e immagine si amalgamano perfettamente determinando una continuità visiva non scevra di una solida relazione dinamica, fatta da semplici principi percettivi, da una vivida sensibilità cromatica e da una marcata evidenza grafico-espressionista. Inoltre, memore della lezione della poesia visiva e di certe forme di mailing art, l'artista conduce con grande senso ironico interessanti considerazioni sulla contemporaneità sui sentimenti e sull'uomo in generale. Quello del pittore senese è un gesto dinamico che gioca con gli spazi, con le superfici e la materia dei suoi supporti, con le trame di colore ma anche con bi-cromi bianchi e neri, attraverso un disegno deciso e una forte evidenza figurativa. Con il suo turbinio di segni e l'uso di materie diverse si può dire che il termine, inventato da Grazi, "Grafica Cubica" non lo abbia mai più lasciato nella sua ormai trentennale ricerca. (Dalla presentazione di Giammarco Puntelli)

"Il clima-serio"



TAICHI ICHIKAWA

Nato nel 1975 ad Aichi, in Giappone, Taichi Ichikawa espone in Italia dal 2020

Si esprime principalmente con l'acquarello, tecnica con la quale realizza intensi e bellissimi volti di donne.

“Taichi Ichikawa illustra l'infinito mondo femminile in uno spazio limitato di un foglio, con un tratto preciso, con dei colori delicati dai pigmenti finemente mescolati.

Ogni volto ha una sua espressione per definire l'universo donna. L'osservatore cerca di entrare in empatia con ognuno dei ritratti esposti attraverso un semplice approccio per trarre un'emozione diversa: tenerezza, ingenuità, ma anche voglia di cultura, di cambiamento. Un insieme di sentimenti difficili da estrinsecare con le parole, ma più facile da disegnare e delicatamente sfumare con i colori.

Nei ritratti si legge la solitudine, l'amore, lo sguardo assente nel vuoto alla ricerca di nuove emozioni. Osservare i volti riflettere e pensare che non è necessario saper leggere tra le righe per comprendere che le varie protagoniste raffigurano la vita. In tutte le sue sfaccettature, variegata ed identiche al tempo stesso.

I toni di colore dei volti rappresentano un insieme cadenzato, dolce e sentimentale, ma non riescono a confondere quello che è il loro soggetto prediletto: la vita, nel bene e nel male equiparata alla libertà.

L'immaginazione reale a volte fantasmaticizzata, dalla lotta per la vita-libera, assume quasi una provocazione e l'immagine sembra a sua volta essere evocata da una speranza ardente, una netta antitesi con la vita, accettata e pensata tra integrazione e coscienza.“

Beinda Villanova

dal testo di presentazione della mostra personale di Taichi Ichikawa a Salerno, a cura dell'architetto Maria Irene Vairo.

"Promise"



PAUL KOSTABI

Paul Kostabi, pittore, chitarrista e produttore discografico, è nato in California nel 1962 e vive a New York.

Ha fondato diversi gruppi musicali, White Zombie, Psychotica, ha suonato e dipinto con Dee Dee Ramone, illustrato libri, creato copertine discografiche.

I suoi dipinti sono tra l'altro nelle collezioni del Paterson Museum, New Jersey, del Guggenheim Museum, New York, del Whitney Museum of Art, New York, del Museion, Bolzano...

Ama suonare dal vivo, e in pittura ama le immagini semplici, dirette, che abbiano un linguaggio elementare, che possa parlare in maniera immediata alla gente.

Composizioni astratte, paesaggi, ma soprattutto ritratti, autoritratti, psicotici, arrabbiati e iperespressivi, pieni di ironia, di autoironia, solo apparentemente infantili.

Si può inquadrare nella cultura post-Pop Art.

Il suo stile è una rivisitazione personale del linguaggio dell'East Village, di Basquiat.

I colori, apparentemente sciatti e acidi del periodo iniziale, quando cominciò ad esporre negli anni '80 a New York, sono nelle opere attuali addolciti e più armoniosi, sempre pieni di gusto.

Frequente anche l'uso della parole, dal significato intraducibile.

La sua è pittura da strada, immediata e spontanea, non preconfezionata, ma neppure casuale, in cui il gesto immediato, seguendo un'emozione, istintivamente si dispiega a creare un tutto armonico e elegante.

"Stinkbug"



ANDREA LAI

Andrea Lai espone a ArtePadova come vincitore de La Quadrata 2022, undicesima edizione del concorso by Il Melograno Art Gallery.

“Un piacevole dejavù che mi ha catapultato in un tempo passato. Un non luogo dove tutto è accaduto, dove tutto sprofonda nel mistero, dove ancora giacciono le radici di una memoria contemporanea che rimane comunque legata a quel tempo che ogni tanto ritorna a far viaggiare la nostra immaginazione.”

Queste le parole descrittive dell'opera premiata.

Andrea Lai è nato a Cagliari nel 1965.

Autodidatta, si è avvicinato al mondo dell'arte fin da ragazzo.

Espone oramai da più trent'anni presentando le proprie opere in mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

“Le opere di Andrea possono essere considerate dei sogni dipinti.

Nascono essenzialmente dal carattere riflessivo dell'artista e riescono a rivelarci luoghi inaccessibili rendendo abitabile uno spazio che non fa parte della banale quotidianità.

Elegante narratore della sua Sardegna, in alcune opere esalta attraverso colori, luci e leggende, il profondo legame con la sua terra.

Le sue fantasie diventano anche le fantasie dell'osservatore appassionato e attento, che si ritrova in un déjà-vu dell'anima.

Possiamo quindi inquadrare la pittura di Andrea Lai come un neo-surrealismo che riesce a restituirci una parte di noi stessi che pulsa e che ci segnala la presenza di quel “Tempo del Sogno” che lui stesso ha frequentato affinché ci appartenga per sempre.”

"Povera Italia"



MARIA GRAZIA LISSA

Per la formazione artistica di Maria Grazia Lissa, nata a Posina (VI) nel 1955, sono stati importanti gli studi: dopo la maturità classica a Padova si iscrive alla facoltà di Lettere con indirizzo artistico, laureandosi con una tesi in Storia dell'Arte Contemporanea: "Giorgio De Chirico, un'interpretazione psicanalitica della sua arte". Sono anni intensi di approfondimento oltre che della Storia dell'Arte anche della Psicologia dell'Arte, che diventano dei precisi punti di riferimento. Visitare una mostra è come un corso di pittura o scultura e pian piano tutti i gesti che accompagnano la creazione delle opere diventano "gesti liberatori": il graffio, la raschiatura, il rilievo, come se li avesse conosciuti da sempre. Verso la metà degli anni settanta si collocano i primi quadri ad olio, nel '79 i primi quadri a rilievo con l'utilizzo di materiali sintetici. Nella primavera del 1991, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, nella biblioteca del Comune di Vigonza allestisce con soddisfazione la prima personale. Disegna vignette di satira che vengono pubblicate sul Gazzettino, e dal '99, dopo un corso di ceramica in un laboratorio della Riviera, entra nella sua produzione artistica la terra. Con due piccole sculture "Clochards" e "Giulietta e Romeo", nel 2001 e 2002 vince il primo e il secondo premio al Concorso Bepi Spolaor. Di lì a poco prendono forma i pannelli, i bassorilievi, i busti a tutto tondo con cui partecipa a varie mostre e collettive nel Veneto e in varie parti d'Italia, ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Dopo aver fatto parte del gruppo Forma e Colore con cui condivide mostre a Venezia, Belluno, Verona, nel 2010 apre una galleria laboratorio a Stra (Ve). Dal 2014 inizia ad esporre alla Fiera d'Arte delle Dolomiti a Longarone, condividendo importanti collettive nella Barchessa Villa Quaglia alla Web Art di Treviso. Nel 2015 espone a Udine alla galleria Arttime. A marzo 2017 riceve un riconoscimento per la sua scultura (Premio Arte Fiera Dolomiti). A novembre del 2017, per la prima volta partecipa alla Fiera d'Arte di Padova.

"Columba"



VERA LOWEN

FOLLA

Rappresenta la vita moderna consumistica,
la volontà di apparire,
L'esteriorità solo apparente che ci rende tutti uguali,
come vuote bottiglie prive di personalità e contenuto

VERA

Età 55 anni.

Residente a Bologna.

Laurea in architettura d'interni e design.

Insegno presso un istituto privato discipline pittoriche, laboratorio artistico e storia dell'arte.

Nasco artisticamente come acquerellista, mi avvicino alla tecnica su seta alle fine degli anni ottanta, dipingo su tessuti naturali soggetti figurativi.

Ho esposto come personali a Bologna (Coin), al castello di Mede (MI), e a Padova Fiera.

Dal 2016 collaboro con la galleria d'arte "Il Melograno" di Livorno, con loro ho esposto in collettive a: Milano, Parigi, Padova, Genova e nella stessa sede della galleria dove ho fatto una personale.

Durante il Lock down la mia attività artistica si è indirizzata a soggetti più simbolici con uso di acrilico ed acquarello.

"Folla"



LORIS MANASIA

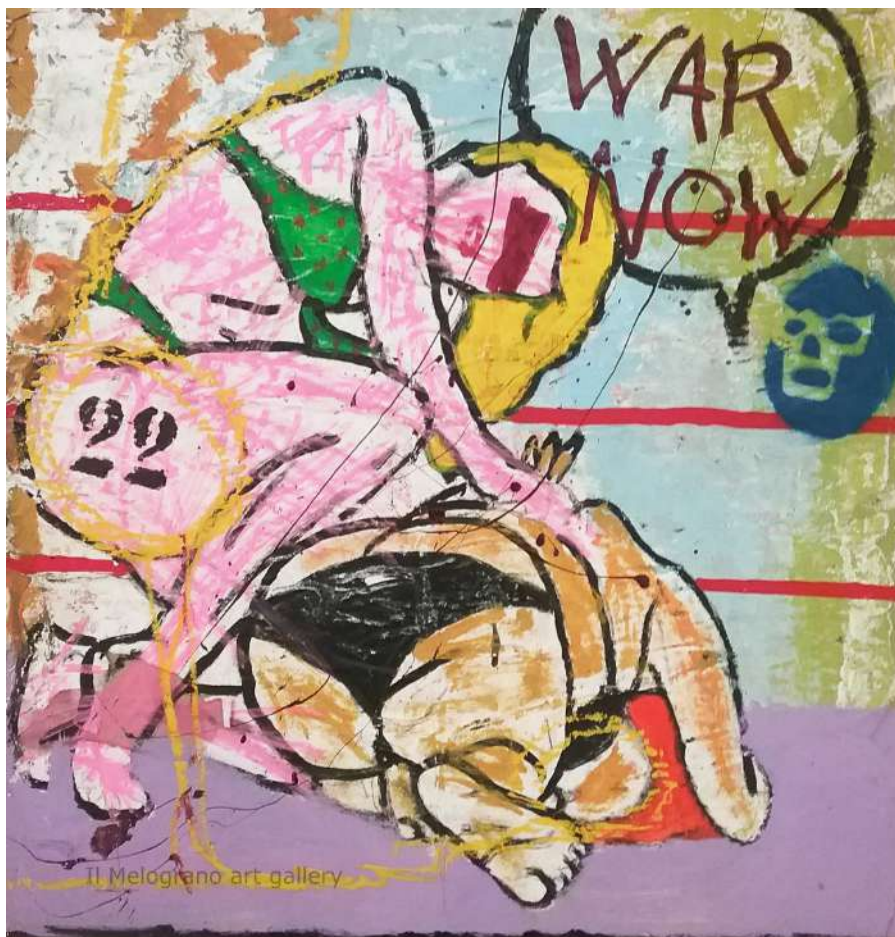
Loris Manasia è nato a Livorno nel 1974.

Appassionato di ogni forma d'arte, si è dedicato oltre che alla pittura anche alla musica, suonando come bassista.

“Il mio lavoro artistico è un mix delle varie “tecniche artistiche” da cui sono stato influenzato negli anni (murales, tattoo, pittura classica ecc).

I quadri prendono vita spesso (non sempre) ispirati dal titolo di una canzone e/o dalla canzone stessa: da qui nascono figure, personaggi del cinema, fumetti, loghi, oggetti (praticamente tutto quello di cui volenti o nolenti ci nutriamo quotidianamente) che si intrecciano e si prestano a far tramite per il messaggio dell'opera stessa.”

"War now"



MARCO MANCINI

Livornese, uomo di cultura, amante dell'arte, della letteratura, della musica, dotato di un gran gusto estetico...

"Il falco ferito"



STEFANO MARIOTTI

Stefano Mariotti è nato nel febbraio del 1969. Vive e lavora a Firenze.

Pittore autodidatta, deve tutto a suo padre che gli ha impartito i primi rudimenti di disegno e pittura ma, su tutto, l'amore per l'arte. Nel 2009 conosce l'artista fiorentino Franco Santini che lo spingerà a continuare nell'esperienza della pittura.

Con lo stesso, più avanti, fonderà il GruppoA e il relativo Manifesto reso pubblico nella Mostra 'Nascita del GruppoA' alla ex chiesa dei Barnabiti nel rione di Santo Spirito a Firenze nel 2011, con la critica del Prof. Corrado Marsan.

Inizia ad esporre nel 2010, e da allora è presente in molte prestigiose sedi in Italia e all'estero.

I suoi lavori possono essere raggruppati in cicli diversi, Tessiture, Antipop...

ANTIPOP

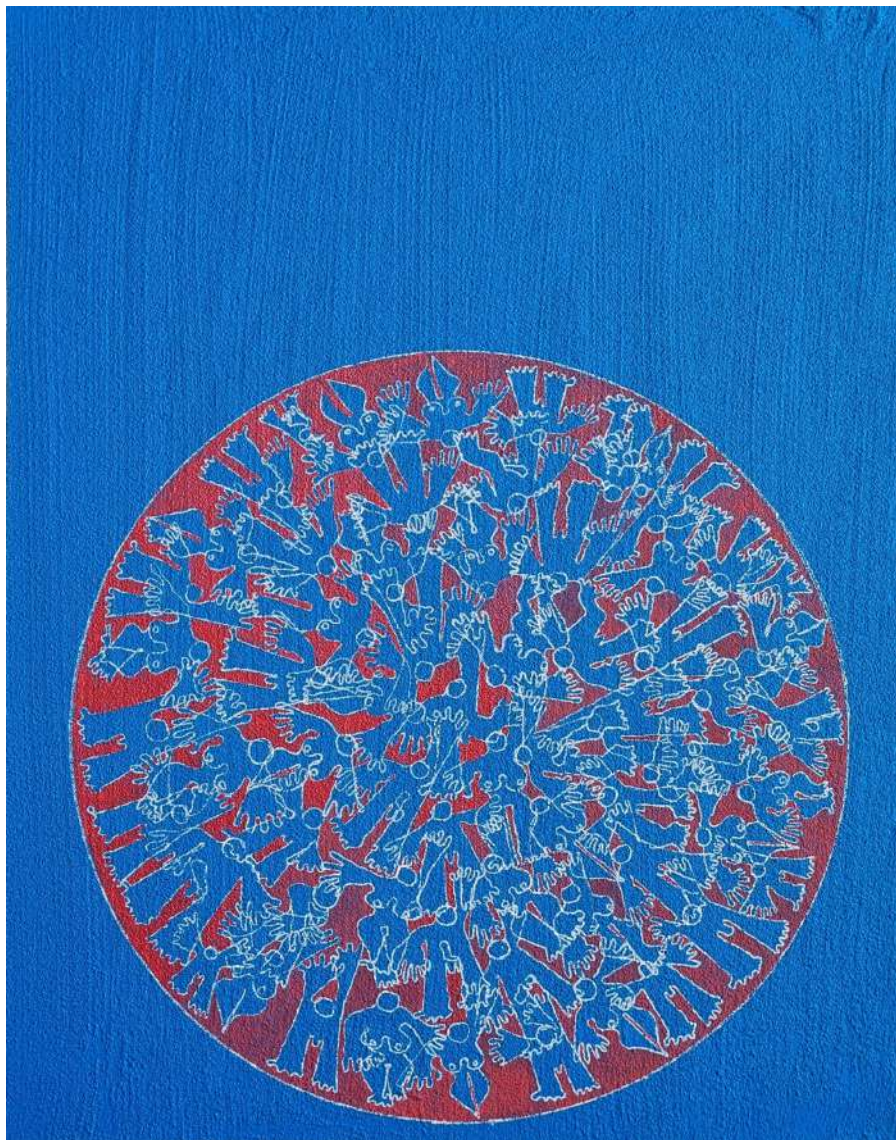
“Gli antipop sono figure antropomorfe, femminili, maschili, oppure asessuate, che si accavallano le une sulle altre e rappresentano la massa, la massa dei nostri giorni.

Antipop è la società come non la vogliamo, la gente omologata, senza meta, senza ideali, senza un'unicità, verso un'unica direzione. Per dipingere o disegnare I miei antipop uso di tutto: tela, carta riciclata, cartone, packaging, scatole di profumo e tutto quello che mi arriva in mano e che non faccio diventare rifiuto donandogli nuova vita.

I miei antipop sono figure incorporee, masse umane spersonalizzate, che si riducono a stupide folle danzanti.

Sono la calca acritica dei nostri giorni, che, quasi sempre, è manovrata dai potenti per mancanza di basico impegno civile.”

"Antipop"



MARCO PICCINELLI

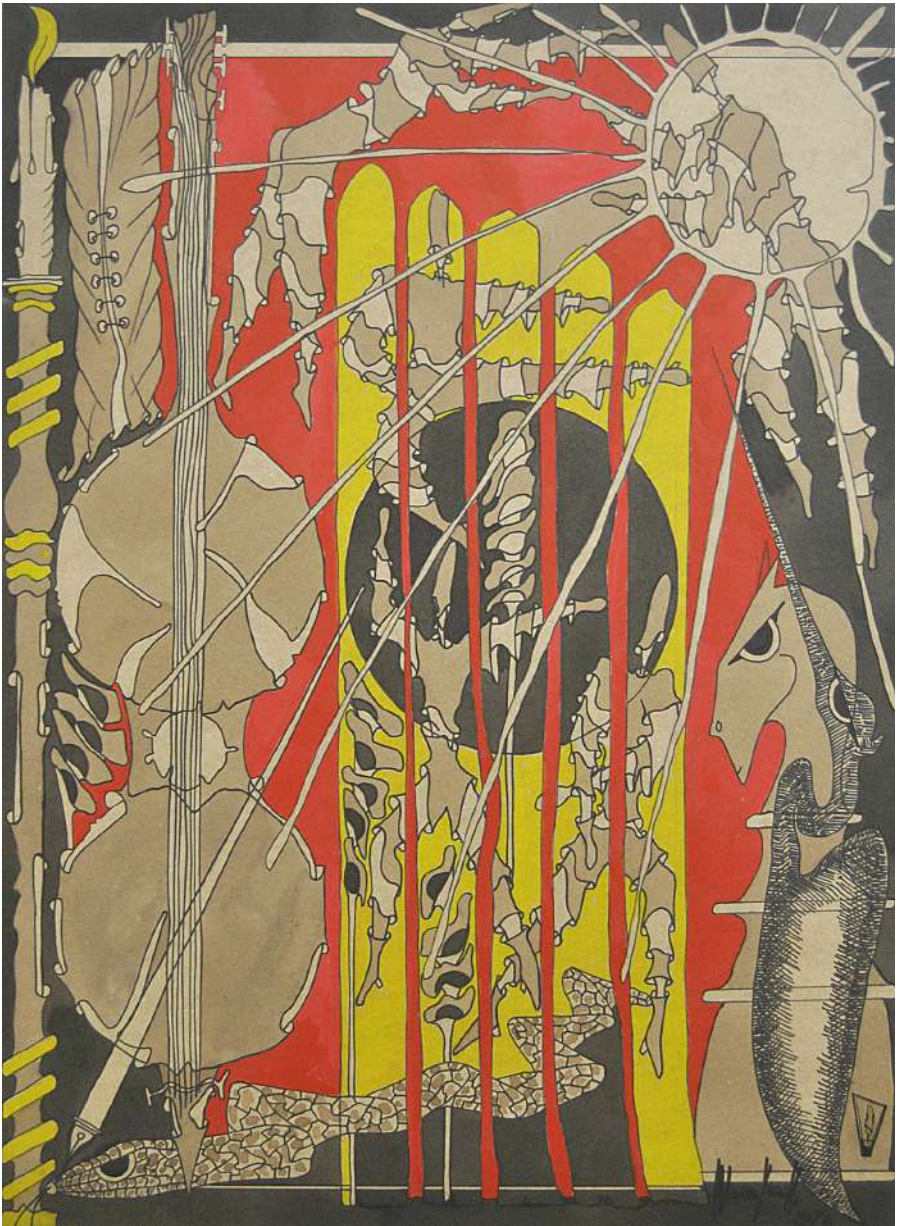
Marco Piccinelli, bresciano, frequenta il liceo artistico a Lovere, in provincia di Bergamo. Laureato al Politecnico di Milano in Architettura, vive a Modena.

Mostrandosi nella sua veste migliore, ha liberato i suoi fantasmi e, attingendo al suo background culturale, ha traslato, a pennarello e inchiostro su tavole in medium density, l'ispirazione metafisica e surrealista in una raffigurazione simbolica di forte individualità, con l'aggiunta occasionale e misurata di accenti di colore che spezzano la monocromia del tratto nero sulla tavola bianca.

In questa fase ispirata, direi quasi esplosiva, il suo stare in equilibrio nella vita ha trovato la sua forma, lo stesso equilibrio che trasfonde nelle composizioni grafiche e, quasi una sfida, trasforma la complessità della sua visione nella leggerezza instabile di un movimento di danza.

L'arte riempie dei vuoti creando una spinta che porta dall'idea alla creazione in un processo di liberazione, decisioni e scelte che implica desiderio, conflittualità e soddisfazione del bisogno e, al contempo è incontro, trasmissione emozionale che ponendoci interrogativi assolve il suo compito, perché è questo oggi il compito dell'artista.

"Centro"



SONIA POZZOBON

Sonia Pozzobon vive a Sabaudia.

Si definisce

“Pittrice italiana contemporanea della fauna selvatica.
In simbiosi con il mondo intero.”

Un grande amore per la natura le ispira i soggetti che dipinge, gli animali, le creature della fauna nostrale.

Usa un figurativo sciolto, piacevole, che lascia intatte le caratteristiche fisiche dei protagonisti delle sue opere, ma che, attraverso il taglio fotografico e la composizione, assume un sapore del tutto contemporaneo.

"La volpe"



MAURIZIO PUPILLI

Maurizio Pupilli vive a Livorno. Si è formato frequentando l'Istituto d'Arte di Pisa e l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Partito da una pittura figurativa di tradizione, ha nel tempo sviluppato un suo tratto distintivo.

Gradualmente si è avvicinato al "puntinismo" e la sua pennellata delicata si è moltiplicata in migliaia di piccoli tratti che compongono atmosfere tenui e soffuse.

La luce, punto focale della sua ricerca, diviene l'elemento dominante e centrale.

Vibrando morbida e leggera, rivela forme e colori e ci accompagna alla scoperta di nuove suggestioni.

Prospettive, volumi, chiaroscuro, seguendo una rigorosa costruzione, emergono fluidi e leggiadri offrendoci scenari evanescenti e incorporei, pervasi di rarefatta poesia.

"Alberi in controluce"



DAVIDE ROBERT ROSS

"I ritratti e le figure di questa serie di quadri, intitolata Il Tratto Dipinto, sono il racconto di un percorso che l'artista compie, con i suoi mezzi espressivi, nella raffigurazione di attimi sfuggevoli ma di grande intensità emotiva. Non c'è nulla di celato o metaforico, arriva subito chiaro che ciascun ritratto o figura, oggetto, apre percorsi sensoriali dove riconoscersi e rivedersi, non tanto nella somiglianza fisica, ma nell'aver vissuto gli stessi attimi, stati d'animo, sguardi, desideri, che vediamo esprimersi da questi dipinti. Davanti a questa spiazzante sincerità, entra in gioco l'artista che riesce ad espandere queste sensazioni, in tutta l'opera, con pennellate rettilinee, decise, armonizzate dalle fini trasparenze, ci rivelano una pittura dinamica, nervosa, travagliata, impaziente, che si traduce in un'immagine non certo idilliaca, ma piuttosto si traduce in un senso di decadenza, caratteristica dei nostri tempi, inchinandosi alla regola: l'Arte deve essere espressione della contemporaneità, altrimenti perderebbe la sua funzione e si ridurrebbe ad una compiacente copertina patinata. Arrivando al cuore, il titolo, "Tratto Dipinto", deriva dalla personale ricerca di Ross di conservare la stessa immediatezza e potenza che ha il tratto di un disegno nell'attimo in cui si inizia a rendere concreto il pensiero, cioè fin dai primi segni che prendono vita con il tratto della matita. Spesso questa spontaneità viene perduta nel passaggio successivo, cioè dipingendo, magari a favore di una maggior precisione, oppure perchè l'artista decide per un tipo di resa pittorica più convenzionale. Nella pittura di Ross si nota però una volontà, non solo di conservare, ma anche di amplificare la naturale potenza espressiva del disegno, riproponendone la naturalità con i pennelli, al punto che, in alcuni casi, somigliano più a degli schizzi che ad un dipinto. Il tutto è ben bilanciato e amalgamato da una regia sicura delle proprie abilità e dal suo chiaro obiettivo: dipingere il Tratto!"

"La regina"



SOLETTI

Soletti vive a Bastia, in Corsica.

Il paesaggio, la luce e i colori di questa terra bellissima sono la spinta che muove la sua pittura.

Influenzato dall'Ecole Provençale e in particolare da Jean-Baptiste Olive, espone le sue prime opere in Provenza, nel 1969.

I molti viaggi e le molte esperienze arricchiscono la sua ricerca e affinano il suo intuito che coglie magistralmente immagini dalla bellezza struggente.

E' una pittura di precisione, che esalta il dettaglio, racconta il particolare in modo minuzioso, puntuale.

La luce è vivida e tagliente e l'inquadratura è fotografica. I tratti sono incredibilmente precisi e rigorosi, ma morbidi e leggeri.

Ne scaturisce un realismo caldo, fortemente evocativo. L'abbagliante chiarezza del paesaggio sfuma delicatamente nello splendore di una pittura lirica e vibrante

"Pinocchio"



MARIA IRENE VAIRO

“Nelle mie opere cerco di esprimere il senso ed il mistero della vita, sia nel suo aspetto interiore, sia in rapporto alla natura ed in genere a ciò che ci circonda.”

Maria Irene Vairo è architetto ed ha un particolare interesse per l'urbanistica, i contesti urbani, l'assetto del paesaggio, la progettazione di giardini.

Docente presso l'Università degli Studi di Napoli, si interessa di pittura e scultura.

Dal 2000 ha collezionato svariate prestigiose partecipazioni a mostre e rassegne, comparando in importanti riviste.

"Etnico"



ANNA ZENNARO

Anna Zennaro è nata e vive a Trieste.

Giornalista, ha collezionato una lunga serie di successi in campo letterario.

Pittrice, ha creato diversi cicli che spaziano dallo studio del colore a quello dei materiali, oro, argento, resine, e che si avvicinano alla tridimensionalità.

Le sue composizioni Haiku vanno ad arricchire la pittura, e formano uno speciale connubio tra le arti, completandole. Ne nascono opere di grande impatto e straordinaria eleganza.

La sua pittura ha avuto diversi i riconoscimenti in ambito internazionale.

Anna Zennaro ha esposto in Italia ed all'estero, a Dubai, Montecarlo, nel Qatar, in Svizzera...

"Senza titolo"



|| **N** | ELOGRANO
Art Gallery

ARTE CONTEMPORARY ART TALENT SHOW < 5000 € PADOVA 2022

CONTEMPORARY ART TALENT SHOW

10 - 14 NOVEMBRE 2022

FIERA DI PADOVA

MELOGRANO
Art Gallery